

BASKET

SERIE A2

«HO TANTA VOGLIA DI TOCCARE
CON MANO LIVELLI MAI PROVATI
NON MI TIRO MAI INDIETRO»

Santucci: «Siamo un gruppo giovane»

Il personaggio La ventenne guardia ala: «Dipenderà anche da noi crescere in fretta»



IL RADUNO JESINO I nuovi giocatori della formazione allenata da coach Damiano Cagnazzo. Tra loro c'è anche Santucci

■ Jesi

«**UN GIOVANE** 'esperto': dal punto di vista statistico uno dei migliori Under degli ultimi due campionati di B dove ha giocato, ed è cresciuto, tantissimo». «Dovrà lavorare duro sotto l'aspetto fisico, tecnico e mentale per farsi trovare pronto ai ritmi e ai livelli che si troverà di fronte in A2. Intanto fa canestro da tre: se avrà pazienza e fiducia si renderà molto utile quest'anno».

IL PRIMO 'assunto' è del diesse Federico Ligi, il secondo di coach Damiano Cagnazzo. Il soggetto interessato è Matteo Santucci ventenne guardia ala (è nato a Roma il 10 aprile 1988) con licenza di ... tirare da tre! Può andare come definizione, Matteo?

«Diciamo di sì: è vero mi piace tirare da tre punti ma so già che qui servirà molto di più, migliorare la difesa, le percentuali al tiro, la gestione della palla. Quello che è certo è il mio impegno: non mi tiro mai indietro, do sempre il massimo, in partita e in allenamento. Sempre».

Una vita alla Tiber Roma (una delle culle del basket ita-

liano) spinto dal babbo ex giocatore, ora dirigente e allenatore, per la prima volta lontano da casa. Come è stato il salto nel basket che conta?

«Di Jesi mi avevano parlato tutti bene e stando qui ne ho subito avuto la conferma, ottimo ambiente, città molto accogliente. Uno come me, al primo anno lontano dalla famiglia, non poteva sperare meglio».

Chi è Matteo Santucci fuori dal campo?

«Un ragazzo normalissimo, una passeggiata con la ragazza, a cena con gli amici ... Con i ragazzi della foresteria mi sono subito trovato benissimo, tutti disponibili e simpatici. Calcio? Seguo solo marginalmente, sono tifoso della Lazio».

Federico Ligi, ricordando che è stato tra i migliori Under dei quattro gironi, lo ha definito 'giovane esperto'. Concorde?

«Ringrazio il diesse: in effetti sono abituato a giocare molti minuti, sotto questo aspetto Marco Polidori, il mio allenatore, mi ha sempre dato molta fiducia, più crescevo e più mi faceva giocare».

Con estremo realismo il coa-

ch l'ha voluta mettere subito di fronte alle difficoltà che incontrerà tra i prof.

«Anche io sono convinto che la fisicità sia uno degli aspetti che fanno la differenza a questi livelli: sono stato fortunato, a Jesi ho trovato una struttura molto valida e un preparatore atletico, il professor Bettini, di altissimo livello».

Finora una sola amichevole con una squadra di B, sabato a Fabriano sarà tutt'altra musica con la Vuelle ...

«Dico la verità, ho tanta voglia di toccare con mano livelli mai provati, logicamente c'è anche un po' di ansia ma sono sicuro che passerà subito al momento di andare in campo».

Domanda classica per un giovane di belle speranze: obiettivi e ambizioni alla vigilia della prima stagione 'da grande'?

«Migliorare il più possibile a livello personale e come squadre, siamo un gruppo giovane e dipenderà anche da noi crescere in fretta. So già che all'inizio avrò pochi minuti ma farò l'impossibile per convincere il coach a darmene di più».

Gianni Angelucci